

Call for papers

***InterArtes*, n° 3, 2023**

Rivista diretta da: Laura Brignoli, Silvia Zangrandi

Dipartimento di «Studi Umanistici»
Università IULM – Milano

AI: ArtIntelligence

Nei primi due numeri di *InterArtes*, ci siamo occupati di “permeabilità dei confini” e di “ibridazioni”, come concetti chiave della contemporaneità. C’è anche un altro confine di cui questa rivista dedicata alla ricerca e riflessione sui fenomeni artistici, nella loro accezione più ampiamente pluri- e inter-semiotica, non può non occuparsi con attenzione, tanto più in un’epoca di ibridazioni sperimentali che sembrano aspirare alla sua abolizione: è il confine tra ciò che chiamiamo creazione artistica e ciò che invece è prodotto di automazione. L’intelligenza artificiale e la ricerca di fonti energetiche illimitate caratterizzano l’attuale, fortissima tendenza a una sempre più efficiente “algoritmizzazione” e artificializzazione di ogni attività umana, che sta investendo in modo particolare le “arti”, intese nel senso più ampio di campi pratici inestricabilmente dipendenti per loro natura da contesti storicamente singolari. In linea di principio, questo rende ogni arte irriducibile a utopie/distopie di controllo e di replicabilità totalizzanti e per questo, fino a pochi decenni fa, tanto la cultura artistica quanto quella accademico-scientifica potevano facilmente criticare il meccanicismo delle fantasie tecnologizzanti, contrapponendogli l’unicità complessa di ciascun fenomeno creativo. Ma oggi assistiamo a un netto ribaltamento di prospettive: gli avanzamenti tecnologici sembrano puntare verso la creazione artificiale di singolarità complesse, cioè verso l’imitazione o la duplicazione dei sistemi vitali e della loro caratteristica capacità di mantenersi nel tempo pur variando e gestendo continuamente una certa dose di imprevedibilità del tutto anti-meccanicistica. Il processo di creazione artistica è evidentemente al cuore di questo cambio di paradigma che ha implicazioni tanto estetiche e scientifiche quanto etiche, politiche e poi giuridiche, economiche, sociali, ambientali...

Per questi motivi il terzo numero di *InterArtes* sarà dedicato a interrogare in modo critico, tanto con contributi di taglio teorico quanto con saggi di taglio storico ed empirico, il rapporto tra “Creatività artistica e Automazione”.

- In che misura, sul piano speculativo e sul piano delle pratiche artistiche contemporanee, si tratta di termini fra loro irriducibili quando non addirittura contrari?
- Quali apporti specifici la ricerca neuroscientifica degli ultimi decenni ha fornito all’indagine di tale questione?
- Quali opere, correnti, scuole, poetiche ne hanno fatto – in modo esplicitamente ideologizzato o implicitamente raffigurato, in ottica oppositiva o analogica – una diade concettuale di fatto operante?
- Fino a che punto il panorama dell’arte e della letteratura contemporanee è caratterizzato da esplorazioni artistiche delle potenzialità espressive di una messe crescente di innovazioni tecnologiche e fino a che punto, invece, la ricerca e lo sviluppo tecnologico stanno puntando a sostituire la soggettività umana anche nella creazione artistica e letteraria?

Si tratta di questioni da collocare nello sfondo della più generale problematica della relazione tra arte e tecnica, la cui comune radice semantica nell’idea greca classica

di *techné* rende tanto più significativa, anche sul piano politico e storico-sociale, la netta divaricazione che esse appaiono subire con l'ascesa, l'affermazione e poi l'attuale crisi strutturale della civiltà termo-industriale, che adombra rischi di autoestinzione della specie umana ma al contempo alimenta attese sempre più frenetiche di "singolarità" capaci di trascenderne i limiti fisici e biologici.

Tra le questioni di ricerca che questo numero di *InterArtes* vuole stimolare a indagare, attraverso uno o più campi di produzione artistico-letteraria o di riflessione estetica, vi sono a titolo di esempio e senza pretese di esaustività:

- Quali pratiche e quali problematiche, in ottica storica o in ottica di sperimentazione e critica contemporanea, ineriscono all'idea di automazione del processo creativo? Quali, invece, all'utilizzo di algoritmi e tecnologie dell'automazione a fini di creatività non automatizzabile?

- Quali particolari punti di contatto e quali elementi distintivi caratterizzano la comparazione teorica tra pratiche letterarie della riscrittura (e i loro analoghi in altre arti) e proceduralizzazione algoritmica dei processi creativi?

- Quali confini, quali rispettive peculiarità, quali possibili intrecci e ibridazioni tra soggettività umana e emergenti soggettività "artificiali" (IA) nei processi di creazione e di fruizione artistica?

- Quali forme (e dinamiche storico-estetiche) di resistenza artistica alla deumanizzazione o transumanizzazione del processo creativo è possibile cartografare, nel contemporaneo e nel medio-periodo della lunga ascesa delle tecnologie dell'automazione?

- In quali opere e ricerche letterarie e artistiche possiamo riscontrare forme di rappresentazione di questa problematica?

Modalità

I testi proposti, che avranno un impianto teorico o analitico con premesse teoriche, devono essere inediti e redatti in word, nel rispetto delle norme editoriali della rivista pubblicate sul sito, e saranno sottoposti a valutazione in doppio cieco.

Lingue accettate: italiano, inglese, francese.

Gli articoli vanno inviati, accompagnati da una breve notizia bio-bibliografica, entro il **15 giugno 2023** all'indirizzo: interartes@iulm.it